

abbiano a seguire dinanzi un solo Giudice delegato.

Per ottenere la migliore possibile bontà di giudicati, ritiene tornerebbe di utile ammaestramento l'obbligo della comunicazione delle sentenze d'appello alle Autorità che pronunciarono in prima sede. In materia di giurisdizione volontaria rileva come la cagione del moltiplicarsi dei ricorsi furono fra altro la deficienza dei raccolti e la grandine che nello scorso anno devastò ubertosissimi terreni, ed il fatto del trovarsi talvolta gli agricoltori costretti a mendicare sovvenzioni ai privati, obbligati poi a soddisfarli con prematura divisione di patrimonio, con esorbitanti vincoli ipotecari, con separazione di beni dotali, con progressiva liquidazione dei beni dei minorenni.

A proposito di questi ricorsi esprime il desiderio di un maggiore controllo — Una speciale raccomandazione muove finalmente l'oratore alla sollecitudine e diligenza dei patrocinatori officiosi.

### GIUSTIZIA PENALE

Il 1892 si presenta con uno stato di cose per cui è a desiderarsi che l'apprezzamento della pubblica moralità non si desuma solo dalla statistica di questi ultimi anni. — Unico conforto è il dichiarare che nel distretto del Tribunale il quadro della criminalità, per quanto in aumento, non è offuscato da tinte lugubri e spaventose.

**Pretori** — La sproporzione di lavoro che si è rilevata nella materia civile, è pure notevole nella materia penale, avendo la Pretura d'Acqui emanate 272 Sentenze, e quella di Nizza 114, mentre le altre 8 Preture ne pronunciarono appena 420 complessivamente. Fu assai lodevole l'opera di questi Magistrati nel corso dell'anno, efficacemente coadiuvati anche dai Vice-Pretori.

**Ufficio d'Istruzione** — I dati raccolti tornano a lode di quel provetto e zelante funzionante che da parecchi anni, nella religiosa austerità del suo Gabinetto, con mente calma e perspicace, esercita presso questo Tribunale le delicate mansioni di ricercare la verità.

Con un solo Giudice a ciò delegato, le istruzioni si completarono tuttavia, residuando in corso al 31 dicembre 1892 solo n.° 20 processi, relativi a fatti di data recente. Se molte procedure, 271, dovettero chiudersi con dichiarazione di non luogo, ciò dipese da che molti fatti si commettono nell'ombra, in località deserte, e da che non di rado i testimoni resistono alle investigazioni del giudice, rendendo, per un falso sentimento di generosità, più difficile alla giustizia la scoperta dei malfattori.

È confortevole e degna di nota la assenza completa di reati di grassazioni, rapimenti, seduzioni e la diminuzione dei reati contro la vita — la relativa esiguità di numero nei delitti contro la pubblica tranquillità — e l'essere sconosciuti nel nostro Circondario i reati dipendenti dalle grandi agitazioni delle sette politiche, di premeditate ribellioni, di scioperi, di eccessi di stampa. Fa plauso al giornalismo locale, rappresentato dalla talora scottante *Bollettino* e dalla più tranquilla *Gazzetta d'Acqui*, rilevando come non si conosce la stampa avventizia e clandestina, mer-

cantessa di scandali e di calunnie. E all'Egregio Magistrato noi, colla nostra onorevole consorella che ci ha preceduti, rendiamo vivissimi ringraziamenti e mandiamo il più cordiale e riverente saluto.

Le offese al buon costume, provocate da sferzata libidine offrono poca materia — i fatti di sangue raramente succedono con premeditazione, agguato o brutale malvagità.

Una certa impressione produce il numero di ventisei delitti contro la pubblica amministrazione, non costituenti tuttavia vera violenza contro l'autorità perchè commessi in gran parte in istato di ubbriachezza.

Sono in aumento notevole i reati contro la proprietà, dovuti in gran parte alla crisi agricola e commerciale, al troppo facile abbandono d'ogni economia domestica, al giuoco, alla poltroneria.

Plaude di cuore ai valentuomini che nel Circondario si adoprano con tanta cura per avvantaggiare l'educazione intellettuale che, diradando le tenebre dell'ignoranza, darà buoni frutti per la diminuzione della delinquenza.

Una cosa intanto è notevole: l'abbondante tributo che offre al delitto la generazione novella, per l'abbandono e la poca cura che ne hanno nella prima età i genitori.

Elogiando l'Autorità Politica e gli ufficiali di Polizia Giudiziaria e depositarii di P. S. raccomanda loro il massimo rispetto alla libertà personale e al privato domicilio, augurandosi in pari tempo che il popolo apprezzi e rispetti i mandatarii del potere esecutivo, e che le rappresentanze Comunali ne coadiuvino l'opera con una buona e numerosa scelta di guardie campestri.

Detto ancora della fiducia che le proposte del Ministro per rendere più spedito il corso delle istruttorie possano ridurre ai minimi termini quel carcere preventivo che talora si risolve in un doloroso ed irrimediabile danno ad innocenti, — fa voti, rivolgendosi al giudice istruttore Avv. Cellè, perchè il governo del Re ne decreti fra breve tempo la promozione a Vice Presidente di Tribunale.

**Carceri Giudiziarie** — Nel 1892 vi fu un movimento di N. 688 arrestati, ed il buon esito del servizio vuoi attribuire alla vigilanza che vi esercita l'oculata Commissione Visitatrice col valido concorso della intelligente e solerte Direzione.

Sino a quando però il condannato non espi la pena nei modi dettati dal Nuovo Codice, chiunque, specie se minorenne, ne uscirà spesso più viziato e corrotto.

**Tribunale** — Una aura di opportuna mitezza e di necessaria severità ispirò sempre, a secondo dei casi, i giudicati del Tribunale, in numero di 184, e così 20 in più dell'anno precedente.

Gioverà, per diminuire il lavoro del Tribunale non forse corrispondente al numero dei suoi componenti, un maggiore rinvio ai Pretori, ove ricorrano scusanti od attenuanti per cui la pena possa contenersi entro i limiti della competenza Mandamentale.

Raccomanda agli Avvocati difensori la massima parsimonia nelle liste dei testimoni, e si compiace di rilevare

come presso il nostro Tribunale non si verifichi l'abuso, elevato in altri luoghi a sistema, di una pernicioso molteplicità di incidenti, nè siavi quella teatralità che deriva dalla smania di figurare e far parlare di sé.

Tributa meriti elogi a tutti i funzionari della Cancelleria che, sotto la direzione di un Capo sperimentato ed onesto, furono oltremodo zelanti e diligenti; nonchè agli uscieri, assai solleciti nella esecuzione degli atti loro affidati.

**Ministero Pubblico** — Un saluto affettuoso invia al Sostituto Avv. Piola, tolto al nostro Tribunale per la lusinghiera destinazione di Milano e di esso elogia la intelligente operosità, la specchiata onestà, unita a severi studi e profonda cognizione delle leggi.

Toccando del lavoro cui dedicò l'opera sua il M. P. rileva che di 708 procedimenti penali, ne passarono 83 in archivio per inesistenza di reato, 20 ai Pretori per loro competenza, 527 al Giudice Istruttore per procedimento formale, 2 ad altre autorità, 75 in udienze per citazione diretta ed 1 per direttissima. — In materia civile per giurisdizione volontaria il P. M. presentò 368 conclusioni. — Da ciò si rileva la opportunità di un aggiunto all'ufficio del Pubblico Ministero.

E se il lavoro si poté compiere, senza che alcuno abbia sollecitato mai la spedizione di qualche pratica, ciò deve al Titolare dell'Ufficio, a cui l'oratore tributa vive parole di encomio ed espressioni di alto concetto — all'operoso e diligente Segretario della R. Procura — all'Illustrissimo signor Presidente che con mano maestra direbbe pressochè tutte le udienze civili e penali, e ch'esso chiama giustamente il Magistrato del cuore buono, imparziale, dotato d'ottima cultura giuridica, eccellente guida nei giudizi, che a tutto provvede coll'esempio e coll'opera: a Lui, che è in procinto di essere altrove destinato quale Consigliere d'appello, alla impareggiabile Famiglia sua l'augurio, cui si associano col cuore tutti i presenti, di ogni gioia e prosperità.

Raccomanda, trattando della relativa azione del P. M., agli ufficiali dello Stato Civile l'importanza degli atti loro affidati, ai Notai l'osservanza scrupolosa, poichè la legge lo esige e può ravvisarsi il caso di urgenti bisogni, dell'obbligo della residenza.

Con nobili parole ringrazia le rappresentanze degli Avvocati e Procuratori che hanno assistito alla solennità come membri di una stessa famiglia; elogiando la competenza e la perfetta urbanità colla quale, con grande prestigio della toga, accompagnano le dispute civili e penali — le autorità civili e militari — e alla Rappresentanza Comunale rivolge l'espressione di un voto a che si provveda alla ampliamento ed adattamento degli uffici e dell'aula del Tribunale, acciò li si rendano rispondenti alla dignità della missione che vi compie, alle esigenze dei numerosi multiformi servizi, alle secolari tradizioni di questa città che l'oratore dice, con squisita cortesia, nobilissima, e che vanta uomini eminenti come il Generale conte Chiabrera, il Generale barone Accusani, l'on. Mag-

giorino Ferraris e l'eccelsa personalità del Senatore Saracco. E da quest'ultimo invoca, ricordando la opera data al miglioramento delle condizioni economiche locali, che sulla moribonda nostra Corte d'Assise s'impianti l'aula grandiosa del Tribunale.

« Vogliate assecondare tali desideri, così continua l'oratore, quasi monumento dell'alta estimazione in cui Voi e la benemerita Rappresentanza cittadina acquisite tenete l'amministrazione della giustizia e ne assecondate cortese i desideri ispirati a lustro di questa città che a noi è sede altrettanto gentile quanto gradita. »

Termina, con elette parole, rivolgendo un riverente saluto agli onorevoli Capi della Corte d'Appello, ed a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia. E sollevando i cuori alla idea della alta Sovranità di Umberto I, personificazione del Soldato e del Cittadino che pose la Giustizia a fondamento nel suo Regno, in suo nome invita l'Illustrissimo Sig. Presidente a dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

Vivi segni d'approvazione, a stento repressi dalla maestà del luogo, accolgono la chiusa del discorso ispirato a sensi ammirevoli di giustizia ed a principî profondamente liberali.

### CORRISPONDENZE

Riceviamo e pubblichiamo:

Brevi dichiarazioni per chiarir meglio la cosa

« Le epistole autodefensionali, anche, quando contengono delle preziose dichiarazioni di amicizia verso chichessia, possono essere interessanti, ma hanno il grave torto di non troncarsi di netto ogni lungaggine di polemiche oziose. Ed ecco in qual modo: Il sig. Giardini per non dar vita ad un pettegolezzo fatto nascere da maligni, rilevò un ridicolo incidente stando al caffè, e, qui sta il male, lo rilevò inesattamente.

Questo fatto può far fede di una certa quale abilità di cronista, ma non dimostra soverchia schiettezza giornalistica — perchè, in Acqui, si può fare, anzi si fa, la cronaca giornalistica al caffè.

Sta in fatto che un Socio del Circolo Operaio gridò quella sera: fuori i barbari... ma è anche vero che la vociata semitribunizia partì da un egregio quanto rubicondo signore « non operaio » che volle provare la vertiginosa emozione di fulminare una flagrante ingiustizia commessa contro un utile danzatore respinto dalla sala da ballo, che la sparata rimase solitaria e platonica perchè i barbari non si sconcertarono gran fatto anche perchè altri soci, a nome del Circolo invitavano a restare ed ebbero l'estrema cortesia di far delle scuse, tanto è vero che rimasero a lungo colà.

Se il sollecito cronista si fosse preso cura di informarsi bene, avrebbe risparmiato anche gli apprezzamenti, qualunque siano, sull'educazione degli operai.

In casi come questi, caro cronista, si individualizza, non si generalizza. Perchè dimenticarlo, voi che avete